

COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione C.C. n. 024 del 07.06.2012

Oggetto: Regolamento comunale sull'imposta municipale propria – integrazioni e modifiche.

Sulla regolarità tecnica della proposta: si esprime parere favorevole
Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario
f.to Rag. Maria Teresa Peis

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Sandro Broccia

Il Segretario
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio online del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, al n. 941, con decorrenza dal 14.06.2012.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.
Mogoro, _____

L'impiegato/a incaricato/a

COMUNE DI MOGORO COMUNU DE MOGURU
Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 024 Del 07.06.2012	Regolamento comunale sull'imposta municipale propria – integrazioni e modifiche.
--------------------------	--

Il sette giugno duemiladodici, con inizio alle ore 17.25, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione in sessione straordinaria ed urgente, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano:

	presenti	assenti
Broccia Sandro	X	
Orrù Luca	X	
Ariu Federico	X	
Cau Donato	X	
Scanu Maria Cristiana	X	
Broccia Luisa	X	
Floris Mario	X	
Montisci Vincenzo	X	
Floris Sonia		X
Murroni Stefano	X	
Sanna Francesco	X	
Piras Vincenzo	X	
Melis Ettore	X	
Pia Giovanni	X	
Cherchi Gianluca	X	
Melis Mirco	X	
Orrù Daniela	X	

Presiede la seduta il Sindaco sig. Sandro Broccia.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.

Il Sindaco dà la parola all'Assessore al Bilancio Federico Ariu che illustra la proposta con la seguente relazione: "I fabbricati dei residenti all'estero erano parificati all'abitazione principale, in virtù di alcune modifiche alla legge sull'IMU e come risulta dalla circolare applicativa emanata dal Ministero, che fa chiarezza di questo particolare caso, in quanto i Comuni possono estendere a questo tipo di abitazioni il trattamento dell'abitazione principale; oltre a questo, sempre alla luce delle modifiche predette, è stato inserito un nuovo articolo per definire meglio i fabbricati inagibili e inabitabili, per i quali l'imposta si applica al 50%."

Il Sindaco riassume le modifiche/integrazioni esposte dall'Assessore: per le case degli emigrati residenti all'esterno si applicherà la tariffa della prima casa, in più si sta inserendo un articolo 3 per definire i casi e le modalità di accertamento e documentazione

delle ipotesi di inabitabilità e inagibilità, che sarà documentabile anche solo con dichiarazione sostitutiva. Dà la parola ai Consiglieri per gli interventi.

Il Consigliere Ettore Melis fa osservare che il punto c) dell'art. 2 va inserito al comma 1 e non al comma 2, come risulta dal testo agli atti; evidenzia che null'altro si è fatto che inserire modifiche già contenute nella normativa e che l'articolo 3 è riportato nella circolare; continua ad essere previsto il versamento minimo di 2,07 euro per tutti, mentre lo Stato parla di un versamento minimo di 12 euro.

Il Consigliere Vincenzo Piras esprime solidarietà per gli emiliani colpiti dal terremoto; la tassazione IMU ha sollevato tante proteste, ma mai come questi giorni ha registrato tanta avversione verso questa imposta; dovremmo imitare il coraggio degli emiliani per affrontare le prove cui siamo chiamati; circa l'argomento all'ordine del giorno: per le abitazioni dei cittadini residenti all'estero cita la circolare e propone una integrazione alla fine dell'art. 2; propone un emendamento all'art. 3 sulla inabitabilità, per gli edifici non ancora completi che non hanno infissi, utenze e servizi igienici; evidenzia l'assurdità di differenziare le situazioni degli emigrati che risiedono fuori dal territorio nazionale rispetto a quelli che risiedono all'interno dei confini nazionali, situazioni che possono essere analoghe e per le quali non si può parlare di equità; propone un emendamento all'articolo relativo alla remunerazione dell'attività di controllo; propone un emendamento all'articolo relativo alla rateazione; chiede un chiarimento sulla parte finale dell'articolo relativo ai fabbricati.

Il Sindaco chiede la consegna di un testo scritto delle modifiche.

Il Consigliere Gianluca Cherchi si associa al pensiero delle persone colpite dal terremoto; nel merito ritiene che se si vuole venire incontro ai cittadini occorre abbassare l'aliquota della prima casa e dei fabbricati rurali; evidenzia che nella proposta non si stabilisce niente di nuovo rispetto a quanto già previsto per legge, mentre per quelli inagibili non si paga nulla, non il 50%; con l'art. 3 proposto non si risolve assolutamente niente; per i residenti all'estero precisa che sono solo quelli iscritti all'AIRE.

Il Consigliere Giovanni Pia aderisce al sentimento di cordoglio unanime del Consiglio all'indomani dei fatti che hanno colpito le popolazioni emiliane; ricorda che la partita sul regolamento dell'IMU si è giocata due mesi fa e che sugli atti della maggioranza la minoranza ha votato contro, chiedendo maggiore attenzione; ricorda che il regolamento approvato è stato elaborato sulla falsariga di quello proposto dall'ANCI Emilia-Romagna; la minoranza ha evidenziato che il Consiglio si sarebbe dovuto occupare di nuovo dell'argomento; comunica che sulla legge istitutiva dell'IMU sono pendenti 7 ricorsi al giudice delle leggi, con particolare riferimento alla legge sul federalismo fiscale, ricorsi presentati da diverse Regioni fra le quali la Sardegna; è evidente che, qualora il ricorso dovesse avere esito positivo, le Amministrazioni Comunali che hanno deliberato l'imposta dovranno rimborsare i contribuenti; vi sono associazioni di consumatori, come l'Adiconsum, che hanno presentato diversi ricorsi al TAR circa la presunta vessatorietà di alcune aliquote dell'imposta; pensava che la maggioranza portasse in Consiglio una sorta di ripensamento delle aliquote; sottolinea che non si conoscono i prospetti applicativi dell'introito presunto; ritiene che i calcoli sono sottodimensionati di parecchio; l'aspettativa è di un ripensamento, rispetto al 9,6 per mille delle seconde case, tutte quelle situazioni sulle quali per l'ICI si era potuti intervenire equiparandole alla prima casa; sono secondo le sue stime un centinaio di situazioni, per cui ridotte per difetto al 50% si avrebbero una cinquantina di ingiustizie, per le quali si sarebbe potuto abbassare le aliquote allo 0,50; per i fabbricati strumentali

evidenzia la conversazione avuta con un agricoltore che pensa di vendere i propri fabbricati a causa della tassa; sulle integrazioni al regolamento ritiene che non ve n'era bisogno; non avendo votato il regolamento e le aliquote, comunica che il gruppo si comporterà di conseguenza, votando contro la proposta in data odierna.

Il Consigliere Stefano Murrone si unisce al pensiero di cordoglio verso la popolazione emiliana; evidenzia che è troppo facile fare la voce grossa quando sei dall'altra parte; sottolinea che non è vero che i mogoresi pagheranno di più, ma di meno di quanto si pagava della vecchia ICI; evidenzia che è stata abbassata l'aliquota per i fabbricati agricoli, per i fabbricati commerciali e per i fabbricati per servizi, per cui non gli sembra che la maggioranza sta mettendo le mani nelle tasche dei mogoresi.

Il Sindaco dà la parola ai Consiglieri per le repliche.

L'Assessore Federico Ariu, evidenzia che si sono dette cose sbagliate: sulla prima casa si pagherà di meno: il 56% non pagherà neanche un euro. Ricorda che è stato fatto un lavoro correlato tra uffici che dimostra questo dato; sui terreni agricoli l'aliquota è praticamente la minima applicabile, dato che il minimo è 0,46 ed che l'aliquota approvata è lo 0,50%, che sono state introdotte le fasce di esenzione per i coltivatori diretti che per valori inferiori a 6.000 euro è totale; non crede che il Comune incasserà tutti i soldi di cui parla la minoranza; ricorda che da quando è stata eliminata l'ICI sulla prima casa lo Stato trasferiva a compensazione al Comune di Mogoro 83000 euro e che quei soldi non li vedremo più; evidenzia che per i fabbricati commerciali sono state ridotte di parecchio le aliquote e che, in funzione di questo, si è dovuto aumentare le aliquote sulla seconda casa e sulle aree edificabili, che non sono beni indispensabili; sulla classificazione in catasto evidenzia che è onerosa; non è d'accordo con chi dice che stiamo facendo cassa, che abbiamo le orecchie tappate e che vogliamo incassare soldi dai mogoresi per fare feste e spettacoli: non è vero.

Il Sindaco riepiloga le proposte di emendamento del Consigliere Vincenzo Piras:

- all'art. 2, in coda alla lettera c) del comma 1, il Consigliere Vincenzo Piras propone l'inserimento in continuazione della seguente frase "nelle fattispecie previste nella norma sopra riportata – anziani, disabili, nonché cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato – la maggiorazione di 50 euro prevista per i figli di età non superiore a 26 anni, si applica solo nel caso in cui gli stessi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente nell'immobile oggetto della disposizione di favore"; il Sindaco evidenzia che la proposta di emendamento è ripetitiva della legge, per cui invita il Consigliere Piras a ritirarlo, annunciando per parte sua voto contrario; il Consigliere Vincenzo Piras dichiara di confermare la proposta di emendamento; il Consigliere Vincenzo Montisci interviene per evidenziare che l'emendamento è solo rafforzativo e superfluo, un appesantimento inutile; il Consigliere Giovanni Pia ritiene intelligente l'emendamento e annuncia astensione; l'emendamento viene respinto, con voti favorevoli n. 1 (Piras Vincenzo), n. 5 astenuti (Ettore Melis, Gianluca Cherchi, Giovanni Pia, Mirco Melis e Daniela Orrù), n. 10 contrari (Broccia Sandro, Orrù Luca, Ariu Federico, Cau Donato, Scanu Maria Cristiana, Broccia Luisa, Floris Mario, Montisci Vincenzo, Murrone Stefano, Sanna Francesco);
- all'art. 3, comma 3, rigo 16, il Consigliere Vincenzo Piras propone l'inserimento dopo le parole "di degrado" delle parole "o di incompleta edificazione", il Sindaco lo ritiene superfluo; il Consigliere Vincenzo Montisci interviene per associarsi al rilievo del Sindaco; l'emendamento viene respinto, con voti favorevoli n. 1 (Vincenzo Piras), n. 5 astenuti (Ettore Melis, Gianluca Cherchi, Giovanni Pia, Mirco Melis e Daniela Orrù), n. 10 contrari (Broccia Sandro, Orrù Luca, Ariu Federico, Cau Donato, Scanu

Maria Cristiana, Broccia Luisa, Floris Mario, Montisci Vincenzo, Murrone Stefano, Sanna Francesco);

- all'art. 12 "incentivi per l'attività di controllo", il Consigliere Vincenzo Piras propone la sostituzione dell'intero articolo con il seguente "Al fine di incentivare l'attività di controllo, anno per anno, con delibera di Consiglio, da assumersi in uno con l'approvazione delle aliquote relative all'imposta municipale unica, verrà stabilita una quota destinata alla costituzione di un fondo, da ripartirsi annualmente tra il personale che ha partecipato all'attività di accertamento. La quota verrà quantificata in misura percentuale, sulle somme effettivamente riscosse, per l'anno oggetto della verifica, a seguito dell'emissione degli avvisi di accertamento dell'imposta municipale unica. Dal fondo verranno detratte le quote di cui al precedente comma che, a seguito di ricorso, dovessero essere rimborsate al contribuente"; l'Assessore Federico Ariu esprime parere favorevole; il Consigliere Vincenzo Montisci non sa se l'incentivo è obbligatorio per legge, ma esprime parere favorevole sull'emendamento; il Consigliere Giovanni Pia, avuto il chiarimento che l'incentivo va corrisposto non sull'accertato ma sul riscosso, ritiene che sia un aspetto positivo, perché lega l'incentivo al raggiungimento di un risultato; l'Assessore Donato Cau esprime favore per l'emendamento proposto; l'emendamento viene approvato, con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 5 (Ettore Melis, Gianluca Cherchi, Giovanni Pia, Mirco Melis e Daniela Orrù), contrari n. 0;
- all'art. 15, il Consigliere Vincenzo Piras propone di sostituire il comma 4 con il seguente "4. In caso di mancato pagamento di una rata, il contribuente potrà richiedere, per sopravvenute difficoltà contingenti, di posporre il pagamento fino a dieci giorni dalla scadenza. Ove non ottemperi entro questo ulteriore termine:
 - a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione;
 - b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c) l'importo non può più essere rateizzato.5. Il beneficio di cui al precedente comma non potrà essere concesso per più di due volte nel corso della maggiore rateizzazione."; l'Assessore Federico Ariu esprime parere favorevole; l'emendamento viene approvato, con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 5 (Melis Ettore, Cherchi Gianluca, Pia Giovanni, Melis Mirco e Orrù Daniela), contrari n. 0

Sulla proposta nel suo complesso il Sindaco apre la discussione sulle dichiarazioni di voto:

- il Consigliere Vincenzo Piras ritiene che il regolamento sia stato migliorato, evidenzia che non è un buon miglioramento perché l'IMU non è una buona tassazione e auspica che a settembre si possa ritornare sull'argomento; ritiene che per il momento si può considerare il regolamento accettabile; annuncia voto favorevole;
- i Consiglieri di minoranza (Melis Ettore, Cherchi Gianluca, Pia Giovanni, Melis Mirco e Orrù Daniela), chiedono l'inserimento a verbale della seguente dichiarazione di voto:
"Premesso che la minoranza, sul regolamento e sulle aliquote, già oggetto di deliberazioni del Consiglio, ha espresso il proprio voto contrario, con specifiche motivazioni. In questa sede, intende osservare, che nel panorama giurisdizionale, in materia di IMU, pende il ricorso n. 47 del 2 marzo 2012, pubblicato in G.U. n. 16 del 18 aprile 2012, al fine dell'ottenimento del giudizio di legittimità costituzionale in via principale, presentato dalla Regione Sardegna, contro il Presidente del Consiglio dei Ministri. Avverso il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, artt. 13, 14.13-bis, 16, 23.14-20, 23.21.22, 28.3.6.7.8.9.10.11-ter, 31, 48 –

Secondo il suddetto, in materia di Federalismo fiscale; Ordinamento degli enti locali e finanza locale; Sanità; Trasporti; Esercizi commerciali e loro ubicazione; Enti Locali, è stata violata la Costituzione - artt. 3, 5, 117, 119; e lo Statuto della Regione Sardegna artt. 3, 4, 5, 7, 8 - Altre 6 regioni, hanno presentato analoghi ricorsi e sono in attesa di sentenza.

Numerose associazioni di tutela dei consumatori, singole imprese e cittadini, stanno notificando, in queste settimane specifici ricorsi, sia ai TAR regionali, che ai singoli Comuni, in ordine all'irragionevolezza ed alla disparità di trattamento in sede locale.

E' facilmente ipotizzabile, che questo triste periodo di abdicazione della politica ad un governo tecnico, in cui tutti sono ugualmente solidali nel gravare di tasse i cittadini, votando i provvedimenti con la fiducia, ma altrettanto veloci nel comunicare il loro disaccordo per ciò che hanno votato, creerà più danni reali e concreti, di quanto una normale politica, seppure di emergenza nella gestione della crisi avrebbe determinato.

Appare molto probabile, che in caso di pronunciamento positivo del giudice delle leggi, i comuni debbano, in futuro, mettere mano alle proprie casse, e restituire le ingiuste tassazioni, o meglio vessazioni, che uno Stato sotto tutela, ha imposto agli enti locali di applicare nei confronti dei propri cittadini, ignorando e mortificando, i livelli di autonomia federalista che esso stesso si è dato, ma che continuamente disapplica e viola a proprio capriccio.

Per questi motivi il nostro voto è contrario."

Entra in aula il Consigliere Sonia Floris alle ore 18.35.

L'Assessore Donato Cau annuncia voto favorevole per un motivo preciso: quando in Consiglio si parlò di IMU egli sollevò il problema degli emigrati e non fu possibile votare; oggi ci è stata data l'opportunità e lo stiamo approvando; alla minoranza oggi è toccata la parte del buono mentre alla maggioranza è toccata la parte del cattivo.

Il Consigliere Ettore Melis ribadisce il voto contrario: ritiene che il regolamento è nato male e continua ad esserlo, anche se è aggiustato e raffazzonato; ritiene che sulla prima casa tutti coloro che superano 400-450 euro di rendita pagheranno tutti e più di quanto pagavano con l'ICI.

Il Sindaco annuncia voto favorevole, evidenziando che la discussione nonostante l'argomento sia il regolamento, si è basata soprattutto sulle aliquote; sottolinea che è falso affermare che la maggioranza non ha abbassato le aliquote, come ha affermato la minoranza. E tali falsità sono ancora più gravi se vengono usate per fare una polemica becera e macabra che stiamo vedendo da qualche settimana. L'aliquota della prima casa è stata ridotta dallo 0,4% allo 0,38%, al punto tale che il 57 per cento non pagherà niente, un altro 27 per cento pagherà meno di 50 euro. L'aliquota dei terreni agricoli è stata abbassata dallo 0,76% al 0,5% e per le attività artigiane, commerciali, studi professionali e lavoratori autonomi l'aliquota è stata ridotta dallo 0,76% allo 0,6% ; ricorda che il governo si è riservato di ritoccare le aliquote; spera che gli incassi non siano inferiori al previsto, altrimenti il governo aumenterà le aliquote; dichiara di essere pronto a ritornare in aula quando si esamineranno gli introiti e a quel punto, se saranno stati maggiori del previsto, se ne discuterà con il contributo del Consiglio e degli elettori.

IL CONSIGLIO

Visto il D.Lgs. 14.03.2011 n. 23 recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" ed in particolare gli articoli 8 e 9 disciplinanti l'imposta municipale unica.

Visto il D.L. n. 201 del 6.12.2011 e in particolare le modifiche apportate dal D.L. 16/2012 e relativa legge di conversione.

Visto il D.Lgs. 30.12.1992 n. 504, istitutivo dell'ICI, cui il predetto decreto legge rinvia in ordine a specifiche previsioni normative.

Visto il regolamento di applicazione dell'IMU, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 23.02.2012.

Visto il regolamento generale delle entrate, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27.02.2002.

Vista la Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 3/DF del 18 maggio 2012, avente ad oggetto "Imposta municipale propria (IMU). Anticipazione sperimentale. Art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Chiarimenti."

Ritenuto di dover:

- disciplinare le caratteristiche di fatiscenza dei fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, come previsto dall'art. 13, comma 3, del D.L. 201/2011;
- equiparare ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che non risulti locata.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario.

Preso atto che non deve essere acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto l'atto non comporta alcuna maggiore spesa per l'Ente.

Visti gli emendamenti precedentemente approvati.

Con n. 12 voti favorevoli, n. 5 contrari (Melis Ettore, Pia Giovanni, Orrù Daniela; Melis Mirco, Cherchi Gianluca) e n. 0 astenuti.

DELIBERA

Di approvare le seguenti modifiche e integrazioni al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale unica:

- all'art. 2 - Abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari e iscritti AIRE, inserimento alla fine del comma 1 della lettera c) così formulata: "*c) l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.*";

- inserimento dell'art. 3 – Base imponibile per i fabbricati di interesse storico artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili/inabitabili, così formulato "*1. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:*

a. Per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b. Per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai

sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.

Si intende per inagibile un fabbricato che si trova in uno stato di degrado fisico sopravvenuto non superabile con interventi di manutenzione ordinaria ai sensi del DPR 380/2001, art. 3 comma 1, lett. a, come ad esempio:

- *lesioni a strutture portanti orizzontali (solai e tetti);*
- *lesioni a strutture portanti verticali;*
- *edifici fatiscenti o per i quali è stata emessa ordinanza di demolizione o di ripristino.*

Si intende per inabitabile un fabbricato che si trova in uno stato di degrado che comprende tutte le seguenti situazioni:

- *mancanza di servizi igienico sanitari, impianto idrico ed elettrico;*
- *assenza di infissi interni ed esterni.*
- *opere di finiture interne in corso di completamento.*

Il fabbricato può essere costituito da una o più unità immobiliari (unità immobiliari individuate secondo le vigenti procedure di accertamento), anche con diversa destinazione d'uso, ove risulti inagibile o inabitabile l'intero fabbricato o le singole unità immobiliari. In quest'ultimo caso le riduzioni d'imposta dovranno essere applicate alle sole unità immobiliari inagibili o inabitabili e non all'intero edificio.";
conseguente rinumerazione degli articoli successivi;

- *l'art. 12 – Incentivi per l'attività di controllo, viene sostituito con il seguente: "Al fine di incentivare l'attività di controllo, anno per anno, con delibera di Consiglio, da assumersi in uno con l'approvazione delle aliquote relative all'imposta municipale unica, verrà stabilita una quota destinata alla costituzione di un fondo, da ripartirsi annualmente tra il personale che ha partecipato all'attività di accertamento. La quota verrà quantificata in misura percentuale, sulle somme effettivamente riscosse, per l'anno oggetto della verifica, a seguito dell'emissione degli avvisi di accertamento dell'imposta municipale unica. Dal fondo verranno detratte le quote di cui al precedente comma che, a seguito di ricorso, dovessero essere rimborsate al contribuente";*
- *all'art. 15 – Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento, il comma 4 viene sostituito con il seguente: "4. In caso di mancato pagamento di una rata, il contribuente potrà richiedere, per sopravvenute difficoltà contingenti, di posporre il pagamento fino a dieci giorni dalla scadenza. Ove non ottemperi entro questo ulteriore termine:
d) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione;
e) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
f) l'importo non può più essere rateizzato.
5. Il beneficio di cui al precedente comma non potrà essere concesso per più di due volte nel corso della maggiore rateizzazione."*

Di approvare il regolamento nel testo modificato e integrato, allegato alla presente.

Di prendere atto che spettano al Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario i conseguenti adempimenti gestionali.

Con n. 12 voti favorevoli, n. 5 contrari (Melis Ettore, Pia Giovanni, Orrù Daniela; Melis Mirco, Cherchi Gianluca) e n. 0 astenuti, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.